

Edilizia e Territorio

Nasce Casa Italia, anzi no. È giallo sul nuovo Dipartimento a Palazzo Chigi

17 marzo 2017 - Massimo Frontera

Perse le tracce dell'emendamento del governo (bollinato dalla ragioneria) da inserire nel decreto terremoto in discussione alla Camera



È giallo sulla nascita del Dipartimento Casa Italia, annunciato dal premier Paolo Gentiloni in occasione della presentazione delle giornate del Fai, lo scorso 14 marzo a Palazzo Chigi. Il premier ha infatti anticipato l'intenzione di superare l'attuale struttura di missione (voluta dall'ex premier Matteo Renzi) dando vita a un vero e proprio Dipartimento presso la Presidenza del Consiglio. Non solo. Gentiloni ha dato appuntamento al Salone del Mobile di Milano, in programma dal 4 al 9 aprile prossimo, per presentare i «primi progetti che derivano dall'idea di Casa Italia con Renzo Piano».

Peccato che nel pomeriggio dello stesso giorno dell'annuncio di Gentiloni, cioè il 14 marzo, siano arrivate due autorevoli pareri contrari. Il primo è dell'attuale capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio. Il secondo è del "padre" della moderna Protezione Civile, Giuseppe Zamberletti. Entrambi, con gli stessi argomenti, hanno criticato un'iniziativa che viene vista come una sottrazione di competenze oggi in capo al dipartimento di Via Ulpiano.

Curcio: la prevenzione rientra nelle attività della Protezione civile

«Avrò certamente modo nei prossimi giorni di confrontarmi in Presidenza su temi cruciali che fanno parte della protezione civile - ha detto Curcio all'Ansa il 14 marzo scorso - ma come ho avuto modo di dire spesso in questi ultimi mesi, le politiche di prevenzione del Paese sono il cuore del sistema di protezione civile da oltre 25 anni, da quel febbraio del 1992 nel quale vide la luce la legge istitutiva, legge che ha affidato il coordinamento di tutte le strutture alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per il tramite del Dipartimento della Protezione Civile». Una legge, ha detto Curcio, che «va riordinata, come ha confermato anche il Parlamento con il via libera alla legge delega ma della quale vanno conservati i principi fondanti, tra i quali il fatto che il pilastro della prevenzione può funzionare solo se integrato con la previsione e la gestione dell'emergenza».

Zamberletti: Ente unico per prevenzione ed emergenza

Un sostegno a Curcio è arrivato, nella stessa giornata, da Giuseppe Zamberletti, che in qualità di ministro ha per primo guidato la Protezione Civile negli anni '80. «Ho sentito dell'intenzione di trasformare la struttura di missione Casa Italia in un nuovo, altro Dipartimento della Presidenza del Consiglio. Ricordo, e vorrei aiutare tutti a ricordarlo, il percorso che ormai più di 35 anni fa, a seguito del terremoto che colpì l'Irpinia, ci portò all'individuazione di una struttura unica e sovraministeriale, il Dipartimento della Protezione Civile, in grado di affrontare non solo il complesso tema della gestione delle emergenze, ma anche quelli strategici della prevenzione e della previsione dei rischi, grazie al forte potere di coordinamento e di indirizzo di tutte le risorse dello Stato. Quella fu una scelta lungimirante del legislatore che ritengo ancor oggi vincente e attuale». Così Giuseppe Zamberletti, che ha aggiunto: «Sentire quindi, oggi, parlare di nuovi Dipartimenti che si sovrappongono a quello della Protezione civile spaccettando così competenze, come quella importantissima della prevenzione, che stanno già sotto l'unico cappello della Presidenza del Consiglio, temo possa indebolire non solo la Presidenza ma l'intero Sistema nazionale». «Il mio consiglio - conclude - è pensare a rafforzare, non a indebolire. Esattamente una settimana fa il Parlamento ha approvato la legge delega per il riordino delle disposizioni legislative in materia di protezione civile, un passaggio necessario per l'ulteriore rafforzamento dell'organicità del Servizio Nazionale e per mantenerne intatta l'unicità della capacità decisionale. La moltiplicazione delle strutture e dei centri decisionali costituisce invece un grave passo indietro che rischia di disperdere il patrimonio di esperienza costruito con fatica e impegno nel corso di questi anni, tanto più in un momento particolare come questo, in cui l'intero Paese sembra valutare negativamente la frammentazione delle competenze e l'eccesso di burocrazia in una materia così delicata e sentita dalla popolazione».

Perse le tracce dell'emendamento Casa Italia al Dl terremoto

È possibile che queste reazioni abbiano prodotto un immediato effetto sull'iter che il governo aveva individuato per dare vita al nuovo Dipartimento. È stato infatti predisposto un testo da parte del governo, anche "bollinato" dalla Ragioneria, per istituire appunto la nuova struttura, con la relativa copertura finanziaria per il suo funzionamento. Il testo è stato formulato come emendamento del governo al decreto legge terremoto, che proprio oggi termina il suo percorso in Commissione Ambiente della Camera, per passare, dalla prossima settimana, all'esame dell'Aula. Ebbene, dell'emendamento, che fonti di Palazzo Chigi assicurano sia stato inviato in Commissione, si sono perse le tracce. E dall'VIII Commissione assicurano di non averlo mai ricevuto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA